Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità eco-ambientale ancora ben preservata ▪ Buona presenza di offerta turistica di qualità legata all'ambiente ▪ Buona collocazione rispetto a diversi centri universitari di importanza nazionale ▪ Relativa vicinanza a grandi nodi di comunicazione (autostrade, aeroporti) ▪ Buona disponibilità di contenitori dismessi per possibili riconversioni ▪ Buoni tassi di scolarità che supporterebbero un modello di sviluppo basato sull'economia della conoscenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura economico-produttiva relativamente fragile e concentrata in pochi settori molto esposti alle oscillazioni congiunturali ▪ Scarsa cultura imprenditoriale rispetto alle aree 'tipicamente' distrettuali ▪ Relativa marginalità rispetto alle vie di comunicazione principali ▪ Scarsa offerta culturale e scarso dinamismo dell'animazione culturale locale ▪ Modesta incidenza dei settori culturali e creativi più dinamici e innovativi
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Molto densa la presenza di archeologia industriale nella zona sud del distretto ▪ L'intero territorio della provincia di Rovigo è ricompreso nelle aree riconosciute dall'Unione Europea destinatarie di Fondi Strutturali comunitari: in particolare tutti i Comuni della provincia sono inclusi nelle aree Obiettivo 2 previste dal Regolamento CE n° 1260/99, ad eccezione del centro storico del Comune Capoluogo che rientra tra le zone ammissibili al sostegno transitorio. A seguito di tali inserimenti il territorio della Provincia di Rovigo, il sistema delle imprese, le singole attività imprenditoriali possono disporre di agevolazioni finanziarie e fiscali a supporto dei programmi di investimento. ▪ Possibilità di una integrazione efficace tra qualità ambientale e offerta culturale, da sviluppare attraverso la sperimentazione e la ricerca di formule innovative 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il mancato dinamismo culturale del territorio rischia di dare vita ad un circolo vizioso che ne accentua la marginalità rispetto ad aree vicine caratterizzate da maggiore vivacità ▪ La scarsa disponibilità di opportunità formative e culturali rischia di depauperare il distretto delle sue risorse umane migliori e di renderne difficile il rientro, analogamente a quanto accade nelle zone di montagna ▪ La mancata diversificazione verso attività produttive meno sensibili alla congiuntura e alla concorrenza di prezzo può danneggiare seriamente lo sviluppo futuro del distretto ▪ La mancanza di centri maggiori priva il territorio di molte funzioni specializzate e ne pregiudica alcune possibili direttrici di sviluppo in senso terziario avanzato e nell'ambito dell'economia della conoscenza